

STILCAR
 Concessionaria
CITROËN
 San Secondo di Pinerolo
 tel. 0121.500.678 r.a.

La Valsusa

SETTIMANALE DELLA VAL SUSA E VAL SANGONE

STILCAR
 Concessionaria
CITROËN
 Rosta
 tel. 011.956.78.28 r.a.

ANNO 109 - N. 41 - GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2005 - SPED. ABB. POST. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Torino - Euro 1,10

DOPO LA DURA GIORNATA DEL 31 OTTOBRE, CON I "SITI" DI MOMPANTERO OCCUPATI DALLE FORZE DELL'ORDINE, IL TERRITORIO NON SI ARRENDE

16 novembre: la Valle dichiara sciopero

Un'altra marcia da Bussoleno a Susa, con presidi a Torino, davanti a Regione e Provincia

Le ragioni del no al Tav

L'ultima immagine diffusa alle 20 dal Tg1, lunedì 31, era quella delle Forze dell'Ordine che, a centinaia, lasciavano "il campo di battaglia" e la folla dei manifestanti (che non sono quattro squatter scatenati, come continuano a dire cronisti prevenuti) che applaude. Era un applauso liberatorio. Poteva sembrare anche un saluto ai vinti. Poi, nel giro di poche ore, con uomini freschi arrivati proprio per questo, mentre il popolo dei no tav tornava a casa convinto di aver vinto una battaglia strategicamente importante, le forze dell'ordine "conquistavano" i siti della montagna di Mompantero, con un blitz notturno di cui eravamo poi informati nei vari tg della notte. Così, da lunedì notte, proprio nella notte di scherzetti o dolcetti?, i tre siti dei primi sondaggi sono militarmente vigilati. La montagna più sacra alla Valle di Susa, il Rocciamelone, diventa una sorta di zona militare. Salirvi diventa difficile, se non impossibile. Anche questo è davvero assurdo.

E così, nel volgere di poche ore, la questione tav è diventata un caso nazionale. Tutti i giornali e tutti i tg ne parlano. E la Valle, è ovvio, non se ne sta zitta, si fa sentire compatta, e parla con una sola parola: resistere. Un messaggio che arriva chiaro e tondo a Torino, Roma e Bruxelles e mette paura. Dalle capitali la risposta è la solita, già nota: il tav è necessario, comunque si farà, perché serve allo sviluppo e al progresso del Paese.

Se le cose stanno così, allora deve essere chiaro che i valsusini non sono degli idioti. Nessuno di loro vuole fermare lo sviluppo, il progresso, semplicemente pongono a tutto il Paese questa domanda: qual è il prezzo che si deve pagare (e loro in particolare) per questo progresso, per questo sviluppo? Questa è una valle, e tutti lo sanno, dove la mortalità per tumori è già da primato, con le polveri che si alzeranno si vuole certificare la morte di un numero

d.e.

continua a pagina 23



Un momento dello scontro del 31 ottobre: sul ponte del Rio Ganduja a Mompantero (foto Carlo Ravetto)

IL GIORNO DELLO SCONTRO

Lunedì 31 ottobre al Seghino, quell'ultimo ponte e la lotta

Brezzo a pagina 9

URBIANO

Una frazione in stato d'assedio: il blocco e le proteste della gente

Giai alle pagine 10

L'assemblea dei 1500

BUSSOLENO - Uno sciopero generale per ribadire il no all'alta velocità Torino-Lione con una giornata di mobilitazione, da tenersi mercoledì 16 novembre. Sarà questa la risposta della valle di Susa al blitz notturno con cui, dopo una giornata di alta tensione, nella notte del 31 ottobre, le forze dell'ordine hanno occupato un'ampia zona della montagna di Mompantero per consentire l'avvio dei sondaggi per la nuova linea ferroviaria. La proposta arriva dai delegati sindacali di numerose aziende valsusine che hanno raccolto più di duemila firme tra i lavoratori. Ed è stata approvata da un'assemblea affollatissima che si è tenuta mercoledì 2 novembre nel centro polivalente di Bussoleno. Un appuntamento voluto dai delegati sindacali, appoggiati dalla Fiom di zona e dalla

Bruno Andolfatto

continua a pagina 23

Cento giorni ai Giochi, ma non si festeggia

Difficile conciliare la tregua e lo spirito olimpico con i cantieri dell'Alta Velocità

Mancano meno di 100 giorni ai Giochi Olimpici di Torino 2006, che vedranno protagonista la Valle di Susa. Quattro Comuni dell'Alta Valle (Bardonecchia, Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere) sono sedi di gare. Il dopo, lo si vedrà: lasciamo ai politici gli annunci eclatanti, le bandierine e le visioni, noi preferiamo raccontare i fatti. Ma qui, dal cuore della Valle di Susa, è difficile scrivere un articolo entusiasta sui 100 giorni ai Giochi, anche se la "testa della Valle" (ossia la parte Alta) lo meriterebbe: i sindacati stanno facendo il possibile. Altre località invernali italiane e del mondo, oggi, l'Olimpiade ce le stanno invidiando (chiedete a Sion, in Lombardia o in Trentino...). 1783 milioni di euro sono stati investiti dallo

Stato per le opere di Torino 2006. Sono arrivati milioni di euro e nuove infrastrutture, soprattutto in Alta Valle. Ma è difficile essere oggi entusiasti perché, a cento giorni dai Giochi, mentre la testa è in attesa, il cuore della Valle ha subito la militarizzazione. Lunedì si è consumato il primo degli scontri tra la popolazione e i sindacati di queste terre, che pacificamente si oppongono alla realizzazione del Tav, e le forze dell'ordine. Non si preannunciano giorni e mesi facili, ed appare contraddittorio per un valsusino che scrive di questa valle, raccontare senza problemi la parte di territorio che sta aspettando un grande evento, e quella parte di Valle che invece non vuole la devastazione, e che sta lottando con il cuore e con

i denti per non subirla. Una Valle unita da un lato, ma dall'altro divisa da ciò che si aspetta dal futuro. E quanta ipocrisia nella bocca dei politici nostrani (anche di sinistra). Quando annunciano all'Onu e a mezzo mondo l'arrivo della Tregua Olimpica, proprio nella Valle dove avranno luogo i Giochi, utilizzano i blitz notturni, le manganelle ai sindacati, donne e anziani per occupare ed

espropriare la terra utile per la Torino - Lione. A 100 giorni dai Giochi non vediamo una Valle entusiasta per le Olimpiadi, e non è colpa della gente, né tantomeno dei giornali. La scelta di alcuni ragazzi delle scuole superiori della Valle di non voler più fare i volontari per Torino 2006, è significativa. E chi sta organizzando i Giochi dovrà anche riflettere su una cosa: bastano poche persone per bloccare per tutto il giorno la ferrovia Torino - Bardonecchia (è successo lunedì). A febbraio su questa linea dovranno passarci circa 60 treni al giorno. Basta poco, per fermare il giocattolo. Perché non concedere davvero, egregio presidente Mercedes Bresso, la Tregua Olimpica?

Fabio Tanzilli

SPECIALE OLIMPIADI

Le ultime novità e le anteprime

da pagina 2 a pagina 8

ALL'INTERNO

Oulx

Da lunedì rifiuti porta a porta

Tanzilli a pag. 19

Chiomonte

A febbraio 2006 il vino del ghiaccio

Brezzo a pag. 21

San Didero

Radioattività: l'allarme è cessato

Bonelli a pag. 25

Vaie

Da domenica 30 si vola vicino alla Dora

Andolfatto a pag. 28



La Caneva de nino
 Dal 6 novembre si stappa il NOVELLO !!
 GRASSI
 Vini Veneti della Marca Trevigiana
 Prodotti in agricoltura biologica
 Via Alpignano n 150, Valdellatorre (TO), tel. 011.9689024, fax 0119788778, depovininigrassi@libero.it
 ORARI: mar-sab 8,30-12,30 / 15,00-19,30 CHIUSO LUNEDÌ e FESTIVI

VALETTI
 CALZATURE UOMO - DONNA - BAMBINO
 adesso
SCONTA TUTTO
 fino ad esaurimento merce
 SCARPA - GEOX - STONEFLY - KATRIN - PERLI - ROMANI
SUSA - Via XX Settembre, 20

materaxi
 gli esagerati
 LI TROVI DA
EUROFLEX
 Via Traforo, 60 - Bussoleno
EUROFLEX - BUSOLENO
 Via Traforo, 60 - Tel. 0122.641503